

Alessandro Vanoli

La Sicilia musulmana



Mulino

Universale Paperbacks

ALESSANDRO VA

LA SICILIA MUSULMANA



IL MULINO

ISBN 978-88-15-23779-8

Copyright © 2012 by Società editrice il Mulino/Bologna. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere fotocopiata, riprodotta, archiviata, memorizzata o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo – elettronico, meccanico, reprografico, digitale – se non nei termini previsti dalla legge che tutela il Diritto d'Autore. Per altre informazioni si veda il sito www.mulino.it/edizioni/fotocopie

INDICE

Introduzione	p. 9
I. L'eredità antica: tra Roma e Bisanzio	17
1. Roma e il primo cristianesimo	17
2. Da Roma a Costantinopoli	20
3. La Sicilia e Bisanzio: problemi di prospettiva	21
4. La Sicilia tra Bisanzio e l'islam	24
5. Un'isola bizantina	26
6. La militarizzazione dell'isola e le tensioni del IX secolo	29
II. L'islam nel Mediterraneo	37
1. Il mondo islamico prima della conquista	37
2. Lo spazio politico islamico e identità sociale	39
3. Il Nordafrica e la Spagna: l'avanzata verso occidente	42
4. I berberi e l'eredità dell'Africa	43
5. La dinastia aghlabide	46
III. La spedizione in Sicilia	51
1. Le fonti: le cronache della conquista	51
2. I primi contatti tra Sicilia e islam: definire la pirateria	53
3. I presupposti dell'invasione	56
4. Lo sbarco in Sicilia	59
5. Le prime fasi della spedizione	61
IV. Il consolidamento del potere	71
1. Il potere musulmano sull'isola	71
2. La nascita di una società islamica siciliana tra arabi e berberi	73

3.	Le ultime fasi della conquista e la caduta di Siracusa	p. 75
4.	L'islam in Italia meridionale	77
5.	Malta e le altre isole	80
V.	La Sicilia aghlabide	85
1.	Le prime rivolte e le ultime spedizioni aghlabidi	85
2.	Il potere aghlabide e la trasmissione dell'autorità	88
3.	Il diritto malikita in Sicilia	90
VI.	I Fatimidi in Sicilia	95
1.	La fine dell'unità politica islamica e l'avvento dei Fatimidi	95
2.	I Fatimidi in Sicilia	97
3.	L'emirato dei Kalbiti	99
4.	La politica fatimide in Sicilia	101
VII.	L'arabizzazione della società siciliana: musulmani e cristiani	107
1.	Arabizzazione e islamizzazione	107
2.	Ḍimmī: i non musulmani	110
3.	I cristiani nella Sicilia musulmana	112
VIII.	Gli ebrei nella Sicilia musulmana	117
1.	L'ebraismo siciliano prima dell'islam	117
2.	Il problema delle fonti: la «genizah» del Cairo	120
3.	Gli ebrei nella Sicilia musulmana	121
IX.	Il territorio e la sua gestione	129
1.	La Sicilia musulmana: insediamento, fortificazioni e spazio rurale	129
2.	Agricoltura, nutrizione e carestie	132
3.	Le acque	136
X.	Le città, gli uomini e i commerci	143
1.	La Sicilia musulmana e lo spazio urbano	143

2.	La nascita di una capitale: breve storia di Palermo	p. 145
3.	Giudici e maestri	148
4.	Medici	149
5.	Mercanti	152
6.	Dalla città al mare: la Sicilia musulmana e la rete commerciale mediterranea	154
XI.	L'immagine della Sicilia all'epoca dell'islam	163
1.	Il mondo d'occidente visto dagli arabi	163
2.	Sicilia	166
3.	L'isola e il suo vulcano	168
4.	L'isola e le tracce degli antichi	171
XII.	La fine della Sicilia musulmana	177
1.	I cambiamenti dello spazio mediterraneo	177
2.	Le ribellioni in Sicilia	181
3.	La politica bizantina negli ultimi anni della Sicilia musulmana	182
4.	Dai Kalbiti ai «regni di "ṭā'ifa"»	184
XIII.	La caduta dell'isola	189
1.	Invasioni e conquiste: i normanni	189
2.	Le prime fasi della conquista normanna della Sicilia	190
3.	Il procedere della conquista normanna	192
4.	Gli ebrei negli ultimi anni della Sicilia musulmana	194
XIV.	Musulmani in un'isola cristiana	199
1.	Il regno normanno	199
2.	I musulmani durante il regno normanno	202
3.	La lingua e la cultura araba presso i normanni	204
4.	L'arte islamica presso la corte normanna	208
5.	L'immagine araba dell'isola all'epoca dei normanni: geografi e viaggiatori	211
6.	La fine dei musulmani in Sicilia	215
	Indice dei nomi	223

索引

UNIVERSALE PAPERBACKS IL MULINO

615.

I lettori che desiderano informarsi
sui libri e sull'insieme delle attività della
Società editrice il Mulino
possono consultare il sito Internet:

www.mulino.it

ALESSANDRO VA

LA SICILIA MUSULMANA

IL MULINO

ISBN 978-88-15-23779-8

Copyright © 2012 by Società editrice il Mulino/Bologna. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere fotocopiata, riprodotta, archiviata, memorizzata o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo – elettronico, meccanico, reprografico, digitale – se non nei termini previsti dalla legge che tutela il Diritto d'Autore. Per altre informazioni si veda il sito www.mulino.it/edizioni/fotocopie

INDICE

Introduzione	p. 9
I. L'eredità antica: tra Roma e Bisanzio	17
1. Roma e il primo cristianesimo	17
2. Da Roma a Costantinopoli	20
3. La Sicilia e Bisanzio: problemi di prospettiva	21
4. La Sicilia tra Bisanzio e l'islam	24
5. Un'isola bizantina	26
6. La militarizzazione dell'isola e le tensioni del IX secolo	29
II. L'islam nel Mediterraneo	37
1. Il mondo islamico prima della conquista	37
2. Lo spazio politico islamico e identità sociale	39
3. Il Nordafrica e la Spagna: l'avanzata verso occidente	42
4. I berberi e l'eredità dell'Africa	43
5. La dinastia aghlabide	46
III. La spedizione in Sicilia	51
1. Le fonti: le cronache della conquista	51
2. I primi contatti tra Sicilia e islam: definire la pirateria	53
3. I presupposti dell'invasione	56
4. Lo sbarco in Sicilia	59
5. Le prime fasi della spedizione	61
IV. Il consolidamento del potere	71
1. Il potere musulmano sull'isola	71
2. La nascita di una società islamica siciliana tra arabi e berberi	73

3.	Le ultime fasi della conquista e la caduta di Siracusa	p. 75
4.	L'islam in Italia meridionale	77
5.	Malta e le altre isole	80
V.	La Sicilia aghlabide	85
1.	Le prime rivolte e le ultime spedizioni aghlabidi	85
2.	Il potere aghlabide e la trasmissione dell'autorità	88
3.	Il diritto malikita in Sicilia	90
VI.	I Fatimidi in Sicilia	95
1.	La fine dell'unità politica islamica e l'avvento dei Fatimidi	95
2.	I Fatimidi in Sicilia	97
3.	L'emirato dei Kalbiti	99
4.	La politica fatimide in Sicilia	101
VII.	L'arabizzazione della società siciliana: musulmani e cristiani	107
1.	Arabizzazione e islamizzazione	107
2.	<u>Dimmī</u> : i non musulmani	110
3.	I cristiani nella Sicilia musulmana	112
VIII.	Gli ebrei nella Sicilia musulmana	117
1.	L'ebraismo siciliano prima dell'islam	117
2.	Il problema delle fonti: la «genizah» del Cairo	120
3.	Gli ebrei nella Sicilia musulmana	121
IX.	Il territorio e la sua gestione	129
1.	La Sicilia musulmana: insediamento, fortificazioni e spazio rurale	129
2.	Agricoltura, nutrizione e carestie	132
3.	Le acque	136
X.	Le città, gli uomini e i commerci	143
1.	La Sicilia musulmana e lo spazio urbano	143

2.	La nascita di una capitale: breve storia di Palermo	p. 145
3.	Giudici e maestri	148
4.	Medici	149
5.	Mercanti	152
6.	Dalla città al mare: la Sicilia musulmana e la rete commerciale mediterranea	154
XI.	L'immagine della Sicilia all'epoca dell'islam	163
1.	Il mondo d'occidente visto dagli arabi	163
2.	Sicilia	166
3.	L'isola e il suo vulcano	168
4.	L'isola e le tracce degli antichi	171
XII.	La fine della Sicilia musulmana	177
1.	I cambiamenti dello spazio mediterraneo	177
2.	Le ribellioni in Sicilia	181
3.	La politica bizantina negli ultimi anni della Sicilia musulmana	182
4.	Dai Kalbiti ai «regni di "ṭā'ifa"»	184
XIII.	La caduta dell'isola	189
1.	Invasioni e conquiste: i normanni	189
2.	Le prime fasi della conquista normanna della Sicilia	190
3.	Il procedere della conquista normanna	192
4.	Gli ebrei negli ultimi anni della Sicilia musulmana	194
XIV.	Musulmani in un'isola cristiana	199
1.	Il regno normanno	199
2.	I musulmani durante il regno normanno	202
3.	La lingua e la cultura araba presso i normanni	204
4.	L'arte islamica presso la corte normanna	208
5.	L'immagine araba dell'isola all'epoca dei normanni: geografi e viaggiatori	211
6.	La fine dei musulmani in Sicilia	215
	Indice dei nomi	223

INTRODUZIONE

Cominciamo da lontano: da una terra così grande da non sembrare un'isola e dal mare che la circonda, separandola e congiungendola al tempo stesso con altre terre. Ma a questo inizio aggiungiamo subito un'avvertenza: geografia e clima influiscono, è ovvio; ma è sempre pericoloso fare di essi il motore della storia: i «caratteri originari» (per usare un termine che qualche decennio fa ebbe una certa fortuna storiografica) troppo spesso sono stati usati per costruire miti identitari e facili letture del passato. E la Sicilia, ovviamente, non è sfuggita a simili pericoli: di volta in volta il suo clima, il suo presunto isolamento mediterraneo, così come la sua altrettanto presunta centralità, sono stati visti alla base di una particolare tipicità isolana; quella tipicità che avrebbe fatto della storia di Sicilia un'esperienza speciale, unica, diversa dalle altre. E la convinzione di una simile tipicità, di una tale unicità storica, è anche parte ovviamente del mito di un'isola sempre uguale a se stessa malgrado le ondate di popoli conquistatori che ne hanno segnato la storia¹.

Una convinzione e un mito in fin dei conti ben presenti: hanno attraversato la letteratura sino all'ultimo secolo, da Giuseppe Tomasi di Lampedusa² a Leonardo Sciascia e Gesualdo Bufalino (che propose la suggestiva idea di «isolitudine»)³ e hanno influenzato non poco la storiografia, tanto italiana quanto straniera⁴.

Detto ciò, mare e terra esistono e vanno comunque spiegati; e questo soprattutto perché, al di là di ogni facile determinismo, mare e terra possono davvero aiutarci a capire molto di quanto accadde al principio del IX secolo, quando gli eventi, a lungo preparati, condussero all'occupazione islamica dell'isola.

Le isole si possono guardare dal loro territorio oppure dal mare che le circonda. Sono punti di vista che non necessariamente collimano (e che peraltro rivelano anche qualcosa di colui che guarda). Difficile dire se nelle pagine che seguono sarà possibile tenere sempre nel giusto equilibrio tali piani. Sicuramente bisognerà parlare di entrambi, e facendolo tener conto della rete di relazioni e di scambi che ha legato gli uomini all'interno di quel territorio e, contemporaneamente, l'isola alle coste più lontane. Intanto possiamo cominciare dal mare.

Come tutte le isole, anche la Sicilia fu parte di un sistema di navigazione antico, geologico se vogliamo: definito da una combinazione di tecnologia, geografia e clima⁵. Venti e correnti erano due forze potenti (e spesso opposte), che determinavano i percorsi stagionali lungo le coste (il periodo usuale della navigazione era da aprile a ottobre). Una navigazione non facile, complicata dai limiti tecnologici delle navi (ad esempio la difficoltà di sfruttare il vento a favore) e dai rischi costituiti dalle secche o dai banchi di sabbia. Si navigava per lo più di cabotaggio, nei pressi della costa. E in questo sistema le isole ricoprirono talvolta un ruolo di fondamentale connessione⁶: erano le tappe necessarie per affrontare un mare aperto altrimenti difficilmente navigabile.

Tutto questo è ben noto ma ricordarlo qui aiuta a capire meglio alcuni rapporti antichi che l'isola intrattene col mondo circostante. Ormai sappiamo bene, grazie soprattutto ai dati che l'archeologia continua a fornire, che la Sicilia fu unita da legami culturali e commerciali alle altre regioni del bacino mediterraneo sin dall'età paleolitica. Per secoli, per millenni, le vie d'acqua furono ben più veloci delle vie di terra; e anche quando ormai l'impero romano d'occidente cominciava a essere un ricordo, dalla Sicilia era ancora possibile raggiungere in due settimane di navigazione le coste iberiche o quelle greche; e in una settimana il golfo ligure o (venti permettendo) la laguna veneta. Ma soprattutto bastava una giornata di navigazione per giungere sulle coste africane: una vicinanza che si tradusse in un rapporto costante e, per molti versi, profondo.

Naturalmente, al di là di quanto l'ambiente potesse determinare, la posizione dell'Isola (come ovviamente di

qualsiasi altra regione) rispetto al resto del Mediterraneo non fu mai immutabile e variò, ad esempio, a seconda dei rapporti con i vari centri di cui fu periferia, o dell'importanza strategica che la Sicilia rivestì in particolari momenti. Detto in altri termini, la centralità puramente spaziale della Sicilia nel Mediterraneo non ha molto senso dal punto di vista storico. La centralità di una regione deve infatti essere valutata in base almeno a due fattori: la posizione di tale regione all'interno dell'organismo politico di cui è parte e la posizione di quel territorio all'interno della rete di comunicazioni interregionali. E come mostrano i più recenti studi sulla storia del Mediterraneo, entrambi questi fattori non possono mai essere considerati immutabili.

Naturalmente un discorso del genere ha a che vedere tanto col mare quanto con la terra. E la Sicilia è una terra particolare: un'isola così grande che vi si può vivere senza aver mai visto il mare. Più di 25.000 km². Questo dato, che da solo dice poco, si traduce in una grande varietà di subregioni climaticamente e paesaggisticamente distinte: ben poche sono le pianure e la maggioranza si riduce a ristrette fasce costiere (la *piana* alle spalle di Catania vasta qualche decina di chilometri è un'eccezione); molti di più le colline e gli altipiani che oggi ci appaiono come distese ondulate di campi aperti a grano e pascolo, ma che ai tempi dell'islam erano ancora per lo più coperti da una foresta sempreverde mediterranea. Poi vi sono i monti: vere e proprie catene nella zona nord-orientale (Peloritani, Nebrodi e Madonie, insegnava una geografia scolastica di cui si dovrebbe avere rimpianto). La montagna ha sempre dato molto all'isola; coltivazioni e pascoli: le sue pendici sono state il rifugio del bestiame che vi trovava sufficiente cibo. Per secoli ai primi caldi le mandrie – ma soprattutto le greggi – hanno imboccato le *trazzere*, percorsi di terra battuta che collegavano le coste alle aree interne e alle alture.

Vicino alla costa orientale vi è poi il più grande vulcano attivo d'Europa: non occorrerebbe quasi citarlo, l'Etna, tanto si identifica con l'immagine stessa della Sicilia; ma qui serve per rammentare alcune importanti continuità su cui si tornerà: questa natura vulcanica e tellurica